

La cerimonia in piazza San Marco, la benedizione dei prodotti e l'omaggio a Sant'Antonio

Il giorno della Coldiretti

Decine di trattori e liturgia con il Vescovo. Poi il corteo degli associati

DI ELISA FIORE

«Oggi ringraziamo il Signore per i frutti della terra, ma siamo qui anche per celebrare e ringraziare chi lavora la terra perché quei frutti arrivino a tutti noi. Ed oggi più che mai siamo chiamati a riflettere sul paradosso delle immense quantità di alimenti che sprechiamo mentre altrove, nel mondo, tanti ancora muoiono di fame». È stato solo uno dei passaggi dell'omelia che il vescovo di Latina, Mariano Crociata, ieri ha pronunciato in occasione della Giornata del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti in concomitanza con l'avvio dell'annata agraria. «Quest'anno - ha spiegato il direttore della Coldiretti di Latina Saverio Viola - la manifestazione itinerante ha voluto toccare questa città che per noi rappre-



L'ENTRATA DEGLI AGRICOLTORI IN PIAZZA SAN MARCO IERI MATTINA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO E IN BASSO MONS. CROCIATA

Fotoservizio di Enrico de Divitiis

sulla importanza e sulla utilità del ruolo svolto dai Consorzi di Bonifica». Emozionato il presidente della Coldiretti Carlo Crocetti: «Molte volte abbiamo sfilato lungo queste strade ma per protestare, oggi è un giorno diverso».

I cesti addobbati con le primizie della terra, la loro benedizione in piazza San Marco e, in piazza del Popolo, gli stand di «Campagna Amica». Una scommessa vinta dalla Coldiretti che da anni cerca di avvicinare il consumatore al produttore. E - a latere - una novità: «L'entusiasmo del sindaco di Latina - spiega Viola - che ha proposto la realizzazione di un mercato dell'ortofrutta in una domenica del mese, così come avviene per il mercatino dell'artigianato». Un farmers market di quelli che altrove sono visti come un prezioso anello di collegamento tra la terra e la sua gente. La città e la campagna: «Questo territorio ha due grandi possibilità la terra - ricorda Viola - i suoi prodotti e il suo territorio, questa è la nostra industria principale, questo è quanto nessuno potrà portarci via né potrà imitare». Un'idea che un caparbio Diego Della Valle, ha ribadito solo una settimana fa dagli schermi di «Porta a Porta» ribadendo un concetto che deve essere presto trasferito in pratica prima che il brand Italia sia sommerso dal fango e dalle imitazioni.



CROCETTI, MATTIA E VIOLA

senta un simbolo ed abbiamo voluto farlo nella chiesa della città "nuovissima", perché a Latina vi risiedono agricoltori che sono anche più anziani della città stessa. Simbolo di tutto questo è il nostro Sant'Antonio da Padova, la cui statua di bronzo venne donata proprio dai rurali di Padova». Gli agricoltori si sono così riappropriati della loro città con un corteo aperto dagli antichi aratri ed i primi trattori che hanno solcato queste terre, più di 60 mezzi hanno sfilato lungo le vie del centro, una vera emozione che racconta da sola l'epopea di una terra redenta e dei suoi nuovi abitanti. Prima celebrazione anche per Monsignor Mariano Crociata, che al termine della funzione ha nominato don Luigi Venditti, parroco di Borgo Faiti, quale nuovo consigliere ecclesiastico della Coldiretti di Latina. Presenti, in chiesa, il sindaco Giovanni Di Giorgi, il senatore Claudio Moscardelli, il consigliere regionale Enrico Forte, il deputato Federico Fauttilli e i dirigenti provinciali di associazioni di categoria e sindacati. «La presenza di centinaia di soci, ma anche di tanti rappresentanti istituzionali locali e regionali - ha commentato Aldo Mattia, direttore regionale Coldiretti Lazio - rende omaggio alla capacità di Coldiretti di essersi elevata a rango di interlocutore autorevole e affidabile. Abbiamo costruito un rapporto vero, autentico, con le istituzioni. Abbiamo ottenuto risposte importanti, altre ne aspettiamo, come ad esempio una presa d'atto autorevole e definitiva